

Lettere al Direttore

Per inviare una lettera
Corso Porta Nuova, 67 - 37122 - Verona - lettere@larena.it

LIBRI

Non gettiamoli nel cassonetto

Ho voglia di raccontare un episodio che mi è capitato. Vado al supermercato in via del Mulatolo, e vicino ai cassonetti vedo due cassette di cartone piene zeppe di libri. Ora devo dire che appartengo alla generazione in cui i libri erano l'ossigeno, la vita, l'evasione, e quando vedo libri impazzisco anche se la mia età (80 anni passati), e una maledetta malattia agli occhi mi ostacolano sempre di più. Comunque faccio incetta: una Divina Commedia, un libro di d'Annunzio, uno della Cederna, ecc., compro una borsa gialla al supermercato e me ne torno a casa felice. Nel ritorno vedo però un ragazzo che guarda i «miei» libri. Mi fermo e gli chiedo: da dove vieni? Risponde: dal Congo ed ero un lettore appassionato. L'avrei baciato, mi chiede: posso prenderli tutti? Si chiama Ruggero. Non lo dimenticherò mai!

Adesso mi chiedo dove finiranno i miei tanti libri, di aiuto e conforto di tutta la mia vita? Vicino a un cassonetto? Intanto leggo ancora ogni giorno *L'Arena* che mi tiene legata alla mia città.

Giovanna Magalini Faccioli
VERONA

SANITÀ

Eccellenze e... carenze venete

Nei giorni scorsi il collegio degli infermieri di Venezia ha fatto sapere che gli ospedali inglesi cercano infermieri veneti e che nel prossimo ottobre ci saranno le selezioni per i giovani neolaureati interessati a questa prospettiva di lavoro all'estero. Nel contempo il presidente dello stesso collegio, Luigi Schiavon, ha richiesto pubblicamente l'apertura di ospedali di comunità affinché gli infermieri disoccupati possano trovare impiego, denunciando dati ormai risaputi e cioè che in Italia sono stimati in servizio 60mila infermieri in meno rispetto al fabbisogno reale. Sono oltre seimila quelli che mancano in Veneto.

Di fronte a questo quadro sconfortante, mentre l'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, tace, il presidente della Regione Zaia gongola alla notizia che gli infermieri veneti sono richiesti da Londra: «Facciamo scuola. È la dimostrazione dell'eccellenza della

IN DIFESA DEL CONSUMATORE

Davide Cecchinato - adiconsumverona.it

Come evitare brutte sorprese d'agosto

Si spera sempre di non averne bisogno, ma purtroppo capita che, in piena estate, un elettrodomestico si guasti o che sia necessario un intervento urgente in casa. Non è raro ricevere segnalazioni sui comportamenti scorretti di alcuni che facendo leva sullo stato di necessità dei consumatori pretendono cifre da capogiro per riparare una persiana o il frigo di casa. Che cosa fare allora per avere un lavoro ben fatto ad un giusto prezzo?

Ecco alcuni consigli per far valere i propri diritti.

Elettrodomestici da riparare
Se è ancora in corso la garanzia legale di conformità (che, lo ricordiamo, ha una vigenza di 24 mesi dalla consegna del prodotto), ci si deve rivolgere al venditore che, per legge, deve farsi carico del ripristino della funzionalità del bene. Nel caso la garanzia legale non sia più valida, è opportuno contattare un centro di assistenza che opererà in base alla garanzia commerciale.

Quest'ultima, essendo convenzionalmente stabilita dal produttore, può escludere però una serie di interventi che quindi saranno a totale carico del consumatore. È buona norma richiedere un preventivo a più centri di assistenza e confrontare i prezzi, ricordando che il diritto di chiamata per un intervento del tecnico presso la propria abitazione, in questi casi non è gratuito, come avviene per contro sotto vigenza della garanzia legale di conformità. Se con l'acquisto dell'elettrodomestico è stata sottoscritta un'estensione di garanzia, prima di contattare l'assistenza, è bene verificare quali siano i massimali e le eventuali franchigie che limitano gli interventi gratuiti previsti.

Piccoli interventi in casa

Se è necessario svolgere urgentemente dei lavori (murtatura, idraulica, elettricità, infissi, ecc.) nella propria abitazione, è opportuno anzitutto rivolgersi a ditte regolari, cioè iscritte alla

Camera di Commercio. Meglio se aderenti alle Associazioni di categoria degli artigiani (Confartigianato, Cna, Casartigiani). È opportuno richiedere un preventivo scritto a più soggetti per raffrontare i prezzi. Si consiglia inoltre di assistere personalmente ai lavori per rilevare eventuali problemi e verificare i materiali e i ricambi utilizzati controllando il tempo di esecuzione dell'opera. Per evitare possibili contestazioni sulle somme è consigliabile pagare con un metodo tracciabile ovvero tramite bancomat, assegno o bonifico bancario facendosi rilasciare la ricevuta. In caso di dubbi può essere una buona idea contattare le Associazioni di categoria per avere informazioni sugli artigiani aperti in agosto. Se si è vittima di comportamenti scorretti, si consiglia di denunciare l'accaduto agli organi di polizia, informarne le Associazioni di categoria e le Associazioni Consumatori.

POLITICI

Se l'apparenza è la sostanza

Una volta c'erano Alcide De Gasperi, Palmiro Togliatti, Pietro Nenni... In tempi più recenti comparvero Aldo Moro, Bettino Craxi, Enrico Berlinguer. I politici venivano votati per convicimenti ideologici ovvero, soprattutto nel periodo di prima vita della democrazia, per paura che vincessero l'avversario.

Alla fine arrivò Silvio Berlusconi e tutto o, quasi, cambiò. Il grande comunicatore capi che l'apparenza era molto più importante della sostanza e utilizzò spregiudicatamente i grandi mezzi di comunicazione di cui disponeva. Vinse e governò, pur con qualche intervallo, per un paio di decenni.

Oggi è arrivato Matteo Renzi che da Berlusconi ha imparato tutto e governerà l'Italia per i prossimi vent'anni. Per questo sono prevedibili e, per Renzi, necessarie, elezioni anticipate la prossima primavera, dopo la riforma elettorale.

Un esempio di quanto sostengo l'abbiamo a Verona. Il sindaco Flavio Tosi è uno dei sindaci più conosciuti e, a detta

dei giornali, più apprezzati d'Italia eppure, in oltre sette anni di governo, non ha realizzato quasi nessuno dei punti del suo programma. È stato decine di volte in televisione e sui giornali. Questo è bastato per far credere all'opinione pubblica che sia un'amministrazione di qualità.

L'apparenza è diventata sostanza.

Stefano Adami
VERONA

CALCIO

Le banane di Tavecchio

Dopo le sue infelici uscite verbali pubbliche, il nuovo «padrone» del calcio italiano, il signor Carlo Tavecchio, completa la sua infelice entrata con l'annuncio che il nuovo selezionatore della nazionale sarà una persona che percepirà ben 4, 6 milioni di euro all'anno, il doppio del selezionatore tedesco che ha vinto i Mondiali appena giocati.

È vergognoso che in un Paese altamente in crisi, con sempre più disoccupati, con gente che apre i cassonetti per recuperare qualcosa da mangia-

L'intervento

Guido Gonella, il veronese che ricostruì la scuola italiana



Guido Gonella (1905-1982)

di GIUSEPPE GABURRO*

Nell'ottobre del 1945, la scuola italiana riapre in una situazione drammatica, nella quale è il riflesso della più ampia devastazione del Paese dopo cinque anni di guerra...

Nel paesaggio di rovine della scuola italiana, affiorano i segni di un'antica inadeguatezza: nell'insufficienza delle strutture materiali; nelle vaste lacune che smagliano il tessuto delle scuole elementari e degli istituti di istruzione popolare, cui pure la persistenza di un assetto dualistico dell'istruzione, tradizionalmente attento a separare e a opporre la formazione delle élite ai circuiti precari della scolarizzazione subalterna; nei tassi di analfabetismo, questo antico male dell'Italia unita, che alla fine della guerra torna molto vicino ai livelli dei primi anni Trenta. Nella presenza pervasiva, culturale e mentale di una scuola concepita lungo tutto l'arco della dittatura come dimensione fondamentale dell'edificazione dello stato totalitario. Appare chiaro, dopo le emergenze dei primi mesi della pace, che ricostruire, nella scuola come nella società, non può significare semplicemente restaurare il mondo che la guerra ha irrimediabilmente perduto.

Abbiamo l'impressione che non si restituisca senso dell'impresa tentata nella seconda metà degli anni Quaranta e non si comprendono le difficoltà opposte al suo compimento, di cui pure devono farsi carico gli uomini chiamati a dirigere la scuola dell'Italia repubblicana e, primo fra tutti, colui che ne ha la

più alta responsabilità politica tra il 1946 e il 1951, il Ministro della Pubblica Istruzione, il veronese Guido Gonella, di cui ricorre oggi l'anniversario della scomparsa (19 agosto 1982).

La somma delle distruzioni materiali e spirituali inferte al paese da vent'anni di dittatura, dalla guerra e dall'occupazione militare tedesca è immensa. Solo per quello che spetta al campo dell'istruzione e in particolare alla situazione degli edifici scolastici, quando nel luglio del 1946 De Gasperi forma il suo secondo governo, il 40% delle aule è inagibile. Con una pressoché totale mancanza di suppellettili, già ampiamente inadeguate da molto prima che la tempesta della guerra travolgesse tutto. Di fronte a questa situazione, il bisogno psicologico diffuso negli italiani di vedere ripristinate condizioni normali di esistenza e, tra queste, l'ordinato andamento della vita scolastica, è così forte da subordinare a sé qualsiasi tentativo di rinnovamento. Ne hanno una acuta e drammatica consapevolezza i due relatori all'Assemblea costituente per i problemi della scuola, Concetto Marchesi e Aldo Moro, quando arriva dinanzi alla prima Sottocommissione la questione dell'obbligo scolastico, cruciale in una concezione democratica dell'istruzione.

Al di là della soluzione che essa riceverà nella stesura definitiva del testo costituzionale è degna di nota innanzi tutto la coscienza amara dei due esponenti politici dell'arretramento che la guerra ha imposto al paese delle condizioni sociali dell'istruzione. Sarà Marchesi in particolare, ed è significativo che sia proprio l'esponente

comunista a farsi carico di una posizione che non poche polemiche susciterà nel suo stesso partito, ad affermare «che il popolo italiano, come altri popoli travolti dal ciclone della guerra, ha ora bisogno di cercarsi lavoro attraverso le vie del mondo e che il titolo di operaio qualificato sarà più ricercato e valevole che non il titolo di dottore».

Spettava ancora a Marchesi riconoscere all'Assemblea costituente che se quel consenso poteva discutere di un tema così importante, il merito era dei cattolici: «primi fra tutti, i colleghi democristiani sentirono l'enorme valore del problema scolastico, obbedendo alle secolari tradizioni della Chiesa». La consapevolezza profonda che i cattolici hanno della portata costituzionale della questione scolastica, è direttamente proporzionale allo «scandalo» che l'arrivo di un cattolico al Ministero della Pubblica Istruzione suscita in un mondo politico legato all'Ottocento ed ai suoi spiriti laicisti, come ha ricordato qualche anno fa Giulio Andreotti. L'arrivo dei cattolici scompagina letteralmente i nessi di quella concezione. Proprio la loro estraneità al contesto del discorso politico risorgimentale permette loro di porre nella maniera più conseguente il problema della scuola in funzione della nuova democrazia italiana.

*Docente all'Università di Verona
Deputato dal 2001 al 2006

EUROLANDIA

Non tutti uguali i rallentamenti

Da qualche giorno stiamo assistendo ad una offensiva televisiva, tutta italiana ovviamente, che non ha precedenti. Germania e Francia, oh! Sono anch'esse economie in rallentamento come la nostra e quindi il messaggio è chiaro: non è il Belpaese che si è comportato male ma tutta l'Europa, comprese le economie-guida.

Altro falso in atto pubblico,

semmai ce ne fosse ancora bisogno! Dopo quello delle riforme costituzionali necessarie per la ripresa economica, ora ci confortano con il «mal comune mezzo gaudio». Ci si dimentica di dire che è il primo rallentamento, quello tedesco, di un'economia che ha avuto sempre trimestri col segno più, ed anche per la Francia vale lo stesso assunto. Per l'Italia si tratta di diversi segni meno in più trimestri successivi e per un'economia molto più debole della loro.

Umberto Brusco
BARDOLINO

IL GIOCO DEL LOTTO SuperEnalotto

Le previsioni

L'ultima estrazione ha portato a cinque i numeri con un ritardo a tre cifre. Davanti a tutti c'è sempre l'imprendibile 5 (la mano) su Palermo si è portato a quota 160, alle sue spalle troviamo l'80 (la bocca) su Cagliari con 122 assenze, l'88 (il panettiere) su Milano con 113 sorteggi negativi, il 60 (il pianto) su Venezia con 110 ritardi. Completa la top five il 76 (la fontana) sempre sulla ruota lagunare, che ha appena girato la boa delle 100 estrazioni nulle. Ci sono solamente due uscite fra i numeri maggiormente attesi. Si tratta di 31 (il padrone di casa) su Roma tornato a farsi vedere dopo 62 assenze e il 23 (l'allegria) sulla ruota Nazionale uscito di scena dopo 38 turni. Nei raggruppamenti segnaliamo l'ambo radicale 60-66 il terno di figura 3 (21-57-66) su Cagliari, il terno di cifra 5 (25-55-59) su Firenze, l'ambosimmetrico 28-63 e il terno di figura 1 (1-28-37) su Genova, il terno in decina 20 (22-26-29) su Milano, l'ambos consecutivo 40-41 su Palermo, il terno di cifra 1 (11-18-31) su Roma, il terno dell'ultima decina (85-87-89) su Torino e il terno di cifra 3 (39-43-73) su Venezia.

I pronostici su ogni singola ruota

NAZIONALE	BARI	CAGLIARI	FIRENZE	GENOVA	MILANO
Per ambo consigliamo la decina del 70 con la serie 71-72-74-77-79 e la figura 6 con la cinquina 6-36-51-69-87. Previsione speciale 30-34 per estratto ed ambo.	La controfigura 3 non sviluppa giochi vincenti da 74 estrazioni; combinate ambi e terni nella serie 3-13-25-36-47. Per i medesimi giochi va tenuta presente la cadenza 8 con la serie 18-28-48-68-78. Previsione speciale 17-71 per estratto ed ambo.	I numeri gemelli 11-22-33-44-55-66-77-88 sono attesi al varco con combinazioni fortunate da 75 estrazioni. La cadenza 5 non sviluppa giochi vincenti da 55 turni; combinate ambi e terni nella cinquina 15-25-35-55-75. Previsione speciale 17-80 per estratto ed ambo.	Qualche ambo potrebbe arrivare dalla cadenza 1 e dalla controfigura 8; prendete spunti dalle nostre selezioni 1-21-31-61-71 e 19-30-41-52-63. Previsione speciale 26-39 per estratto ed ambo.	La cadenza 4 è statisticamente valida per ambo e terno; la serie 4-24-44-64-84 è la nostra selezione ristretta. In alternativa per i medesimi giochi proponiamo la decina 31/40 con la serie 31-33-34-36-38. Previsione speciale 65-82 per ambo e ambata.	La cadenza 6 con la serie 6-26-36-46-56 e la figura 7 con la combinazione 25-34-61-70-88 vanno tenute presenti per giocate d'ambo e terno. Previsione speciale 44-88 per estratto ed ambo.
NAPOLI	PALERMO	ROMA	TORINO	VENEZIA	TUTTE
Per ambo e terno segnaliamo la figura 8 con la serie 17-35-44-62-80 e la cadenza 6 con la combinazione 26-46-56-66-86. Previsione speciale 8-56 per estratto ed ambo.	La cadenza 5 con la serie 5-15-35-55-75 e la controfigura 4 con la serie 4-15-26-37-48 reclamarono il gioco per ambo e terno. Previsione speciale 5-55 per estratto ed ambo.	La controfigura 5 che manca da 68 turni è interessante per ambo e terno; la combinazione 16-38-49-60-82 è la nostra selezione ristretta. I numeri gemelli 11-22-33-44-55-66-77-88 sono attesi con combinazioni fortunate. Previsione speciale 28-82 per estratto ed ambo.	Per ambo segnaliamo la figura 6 con la cinquina 6-24-33-60-69 e la cadenza 8 con la serie 18-28-38-78-88. Previsione speciale 1-8 per estratto ed ambo.	La cadenza 2 con la cinquina 2-12-22-32-52 e la decina del 20 con la serie 21-25-26-28-29 sono statisticamente interessanti per ambo e terno. Previsione speciale 60-76 per estratto ed ambo.	Queste le terzine da giocare per ambo e terno: 13-25-48, 33-63-70, 45-54-70, 66-70-81, 5-60-76.

Il Superenalotto

Concorso n.99 di martedì 19 agosto 2014

Neanche l'estrazione ferragostana ha portato il tanto atteso "6" che ha così incrementato il jackpot che ha raggiunto i 22 milioni di euro. In caso di vincita si tratterebbe del secondo premio più alto dell'anno perché supererebbe sia quello ottenuto a Olbia il 24 maggio scorso di 20.836.103,22 sia quello vinto a Prato il 18 febbraio di 11.952.810,83 ma si collocherebbe alle spalle della vincita di Bari del 26 gennaio di 26.722.827,62 euro. Nell'ultimo concorso sono mancate anche vincite con il "5+1". Il leader dei ritardatari è il 44 che ha accumulato 45 ritardi, seguito dal 57 a quota 42 e dal 67 con 40 turni. Invece quelli più frequenti sono l'1 e il 90 con 175 uscite ciascuno, l'85 con 172 presenze e l'88 con 171.

Il pronostico da 14 €
Il sistema integrale di 8 numeri sviluppa 28 combinazioni.

32 34 45 47 54 68 70 85

I ritardatari

XX Numeri XX Estrazioni di ritardo

BARI	32	75	88	69	17	55	71	55
CAGLIARI	80	123	33	57	14	57	77	53
FIRENZE	52	71	83	56	41	55	85	53
GENOVA	61	74	73	56	32	38	64	35
MILANO	88	113	1	83	33	78	37	69
NAPOLI	5	56	23	55	35	51	62	50
PALERMO	5	160	55	71	87	66	77	63
ROMA	60	94	84	83	56	67	16	66
TORINO	22	87	18	80	78	54	72	53
VENEZIA	60	110	76	100	64	63	26	58
NAZIONALE	71	81	64	73	72	70	34	62